

INSCRIZIONE: Per l'anno alla cui scadenza... ANNO I N. 284

L'AZIONE

ABBOBBIAMENTO... L. 15. 1919. ANNO I N. 284

L'on. Giolitti ai suoi elettori

Il discorso

DRONERO, 13. — Giolitti pronunciò ieri un discorso dinanzi ai suoi elettori. Ecco il testo del discorso: Elettori da 37 anni ho l'onore di essere vostro rappresentante al parlamento nazionale, sorretto sempre dalla vostra costante affettuosa fiducia nelle aspre lotte che ho dovuto affrontare per sostenere ciò che ero convinto essere interesse al paese. Se per amor di quieto vivere mi fossi astenuto dal combattere sistemi e atti politici, che ritenevo nocivi alla patria, avrei mancato al più elementare dei doveri di un rappresentante della nazione. Ad affrontare coraggiosamente qualsiasi violenta ostilità, per fare il mio dovere, io ero confortato dalla sicurezza d'interpretare i vostri sentimenti e di rappresentare il vostro forte carattere. Ora, in seguito alla nuova legge elettorale io presento la mia candidatura non più solamente agli elettori del collegio di Dronero, ma agli elettori di tutta la provincia di Cuneo.

Affinché il voto degli elettori sia completamente illuminato, ho il dovere di esporre quale fu la mia azione durante la guerra e nel periodo che la precedette e la preparò.

Dovrò quindi abusare un po' lungamente della vostra pazienza e ve ne chiedo venia.

Per quanto riguarda il pericolo precedente alla dichiarazione di guerra, ecco quale fu la mia azione.

Il trattato della triplice alleanza con la Germania e l'Austria fu stipulato dal ministro Depretis, prima che io entrassi alla Camera e fu rinnovato dal ministro Rubini e poi dal ministro Zanardelli e fu rinnovato anch'io nel 1913. Il trattato però era puramente difensivo, così che se uno dei tre alleati provocava una guerra gli altri non avevano obbligo di partecipare, ma solamente di mantenere una benevola neutralità.

Di questo carattere dell'alleanza mi valse per evitare la guerra nel mese di agosto 1913, un atto prima che scoppiasse la guerra europea. Ed ecco in quel modo: Il 9 agosto 1913, quando ero presidente del Consiglio dei ministri, ricevetti dal mio collega marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, il telegramma col quale mi avvertiva che l'Austria aveva comunicato essere sua intenzione di agire militarmente contro la Serbia e che essa considerava la sua azione come difensiva e quindi tale da darle diritto di invocare la nostra alleanza. Io risposi nei termini seguenti: «Se l'Austria interviene contro la Serbia, è evidente che non si verifica il «casus foederis»; è un'azione che essa compie per conto proprio; non si tratta di difesa, perché nessuno pensa ad attaccarla. E' necessario che ciò sia dichiarato all'Austria nel modo più formale ed è da augurarsi l'azione della Germania per dissuadere l'Austria dalla pericolosissima avventura». Così è stato fatto e così fu evitato allora lo scoppio della guerra.

Questo incidente fu da me esposto alla Camera il 5 dicembre 1914 in un breve discorso nel quale escludevo la possibilità che la guerra, allora in corso, all'imperatore centralista di potenza dell'Intesa, potesse essere di breve durata. Nel 1914 si verificò la situazione che si era minacciata nel 1913. L'Austria attaccò la Serbia ed io, coerente alla mia azione del 1913, espressi subito l'avviso che si doveva dichiarare la neutralità, ed ecco in quale occasione. Il 1. agosto 1914, giorno in cui scoppiò la guerra europea, io giunsi a Parigi, proveniente da Londra, e l'ambasciatore italiano non era a Parigi e parlando col principe Ruspoli, che non faceva le veci di lui, che essendo la guerra iniziata dall'Austria con l'attacco contro la Serbia, l'Italia non aveva, secondo il trattato, obbligo d'intervenire e doveva, a mio avviso, dichiarare subito la sua neutralità. Rientrato in Italia, ricevetti dal ministro degli affari esteri di San Giuliano una lettera in data 3 agosto 1914, così concepita: «Ruspoli mi telegrafava la tua opinione sulla politica da seguire in questi gravi momenti. E' appunto quella che sin dal primo momento io ho proposto a Salandra e al re, e che è stata adottata. Anche questa volta tu ed io abbiamo avuto lo stesso pensiero senza aver avuto modo di scambiare le nostre idee».

Sotto la stessa data 3 agosto 1914 ricevetti una lettera del presidente del Consiglio Salandra nella quale è detto: «Ho saputo che a Parigi hai espresso parere favorevole alla interpretazione da noi data al trattato della triplice, interpretazione che oltre ad essere a senso mio giuridicamente esatta, corrisponde al sentimento prevalso della grande maggioranza del Paese. E la tua opinione conforme è per me di molta

importanza. Non mi nascondo però le gravi ragioni che mi legano per una diversa risoluzione».

La neutralità dell'Italia nell'agosto 1914 fu la vera salvezza della Francia, che poté trasportare contro la Germania l'esercito che aveva sul fronte italiano e preparare la vittoria della Mar-
...
Durante la neutralità e anche dopo si è affermato che i ministri, da me presieduti avevano trascurata la preparazione militare e che per la guerra di Libia si erano esauriti i magazzini militari. Tale accusa venne dimostrata falsa in un discorso fatto alla Camera il 4 dicembre 1914 dal deputato Tedesco, già ministro del tesoro nel mio Ministero. E devo pure ricordare che fu appunto sotto i ministri da me presieduti che si costruirono con ingente spesa le fortificazioni verso la frontiera

La neutralità dell'Italia
Quattro mesi dopo dichiarata la neutralità, il ministro degli esteri, Sonnino, succeduto al defunto di San Giuliano, apertamente diplomatiche col l'Austria sulle basi seguenti: Il trattato della triplice alleanza all'art. 7 stabiliva che l'Austria e l'Italia dovevano astenersi da qualsiasi occupazione territoriale nella penisola balcanica e che se una di esse avesse fatto qualche occupazione anche temporanea, l'altra aveva diritto ad un compenso.

Invocando detto articolo il ministro Sonnino con nota 9 dicembre 1914 stampata nel libro verde presentato al Parlamento, premesso che l'Italia aveva diritto ad un compenso per l'invasione della Serbia, inviata al Governo austro-ungarico ad un concreto negoziato per giungere ad un'unica linea del compenso. La nota concludeva in tali termini: «L'intesa da me invocata su questa base fra i due Governi avrebbe per risultato di eliminare per l'avvenire ogni occasione di incesitosi incidenti, aiuti e difficoltà che oggi sono così dolorosamente frequenti e renderebbe invece possibili e naturali fra i due popoli quelle relazioni di cordiale e costante amicizia che sono nei comuni desideri».

Le trattative così iniziate durarono fino al 3 maggio 1915, giorno nel quale il Governo italiano dichiarò all'Austria, che ritenute insufficienti le concessioni proposte, doveva rinunciare alla speranza di giungere ad un accordo e quindi dichiarava di riprendere e intera libertà di azione e denunciava il trattato della triplice alleanza. Nei cinque mesi durante i quali erano in corso queste trattative tra il Governo italiano ed il Governo austriaco, due correnti si determinarono tra i nostri politici: l'una che spingeva alla immediata dichiarazione di guerra all'Austria, l'altra che, mirando a conservare la pace, sosteneva la convenienza di proseguire nei tentativi di accordo.

L'Italia scende in campo

A chi mi parlava di una guerra di tre mesi rispondevo che sarebbe durata almeno tre anni, perché si trattava di debellare i due imperi più militarmente organizzati del mondo, che da oltre 40 anni si preparavano alla guerra, i quali avendo una popolazione di oltre 120 milioni, potevano mettere sotto le armi fino a venti milioni di uomini; che l'esercito dell'Inghilterra di nuova formazione sarebbe stato in piena efficienza, come lo diceva lo stesso Governo inglese, solamente nel 1917; che il nostro fronte, sia verso il Trentino sia verso il Caucaso, presentava difficoltà formidabili. Osservavo d'altra parte che, atteso l'enorme interesse dell'Austria di evitare la guerra col l'Italia e la piccola parte che rappresentavano gli italiani irredenti (un impero di 52 milioni di abitanti, si avevano le maggiori probabilità che trattative bene giunte fossero per portare all'accordo. Di più consideravo che l'impero austro-ungarico, per la rivalità fra Austria e Ungheria e soprattutto perché minato dalla ribellione delle nazionalità oppresse, slavi del sud, del nord, polacchi, czechi, sloveni, rumeni, croati e italiani che ne formavano la maggioranza era fatalmente destinato a dissolversi, nel qual caso la parte italiana sarebbe ricomparsa unita all'Italia. Inoltre ricordando le peripezie della Russia durante la guerra col Giappone, e la lenta rivoluzione scoppiata dopo quella guerra, a me pareva dubbio che ad una guerra di molti anni quell'impero potesse resistere.

La vittoria

L'on. Giolitti ricorda che dopo l'infamante giornata di Caporetto, inviato dai presidenti dei due rami del Parlamento e dal presidente del Consiglio, intervenne alla solenne seduta dell'11 novembre 1917 e parlò raccomandando di agire con estrema energia e prontezza, di essere pronti a qualsiasi sacrificio e affermò che nel valore dei nostri soldati si poteva fare sicuro assegnamento, poiché sempre ha creduto, sin dal primo momento, che l'uccisione di villa Isonzo dal Comando supremo contro i nostri soldati, fosse un'infame calunnia.

Flume

Alla grandezza della vittoria non corrispondevano certamente le condizioni fatte all'Italia nelle trattative diplomatiche. E' soprattutto doloroso al cuore di ogni italiano il rifiuto di riconoscere all'Italia città di Fiume il diritto di congiungersi alla madre patria: lo però ho ancora la speranza che di fronte al voto unanime di tutti gli italiani si trovi una soluzione conforme ai desideri dei nostri fratelli di Fiume; ma in così dolorosa questione è da evitarsi ogni ingiustificabile che essa non si sia fatta in un momento nel quale i futuri alleati non avrebbero negato all'Italia; questa è la fonte prima delle attuali dolorose difficoltà. Nessun argomento per negare Fiume all'Italia avrebbe potuto trovare il presidente Wilson, che fosse così forte come la esplicita adesione del Governo italiano a consegnarla ai croati. La vittoria ad ogni modo di ha data una sicura frontiera che ha riuniti alla madre patria gli italiani di Trento e di Trieste. L'Italia li accoglie come figli prediletti, augemente separati da lei. Necessità geografiche fecero comprendere nel nostro stato alcune popolazioni che non parlano la nostra lingua. Sarà nostro dovere di trattarle con tale cordialità, che non abbiano mai a rimpiangere di essere divenuti cittadini italiani.

La compiuta Italia

Ora l'Italia è compiuta e dovrà dedicarsi a sole opere di pace; ma prima che si possa ripigliare il cammino di un'ampia vita civile, è un formidabile compito s'impone: quello di sanare le terribili conseguenze della guerra. Fin dove è possibile per giudicare della via da seguire in questa opera di ricostruzione, occorre mettere in piena luce i danni che la guerra ha cagionati. Un popolo forte non si nasconde le difficoltà, ma le vuole conoscere per affrontarle e superarle. Ecco quali sono, se non i dati finora accertati, i sacrifici di sangue e di ricchezza imposti dalla guerra. Oltre 500.000 uomini morirono sui campi di battaglia o negli ospedali militari; molte centinaia di migliaia tornarono a casa ciechi o mutilati, o altrimenti invalidi. Milioni di uomini sopportarono per anni la vita della cricca che a molti rovinò la salute. Nel campo economico le perdite da ricordare sono: in primo luogo il capitale economico delle vittime della guerra; valutando anche a sole lire 1000 il prodotto annuo del lavoro di un uomo nel pieno suo vigore, un milione di morti o inabilitati, rappresenta per la nazione la perdita di un miliardo all'anno.

E qui l'oratore prosegue in una minuziosa esposizione di cifre e di dati per concludere che nei bilanci post-bellici al presente esistente il disavanzo annuo sarà in cifra tonda non inferiore ai quattro miliardi.

ad eleggere la sua rappresentanza e del responso che daranno le urne sarà seguita la via per la quale si annunzierà il nostro paese: un indirizzo errato può avere conseguenze fatali. La guerra allorà pure profondamente i partiti politici, per modo che molte delle antiche denominazioni non hanno più alcun significato reale; basti ricordare che i rappresentanti della politica più reazionaria hanno inalterata per anni la bandiera democratica.

E' urgente la riforma statutaria

L'oratore prosegue affermando che non è quindi con nomi di partiti ma esaminando le questioni che il Parlamento dovrà risolvere che si deve indicare la via da seguire. Si diffonde a parlare della situazione dei partiti e fatti dalla guerra in base a trasformazioni politiche, sociali ed economiche. Ma alcuni provvedimenti sono di urgente necessità: quando la casa brucia, bisogna pensare a spegnere l'incendio; a prendere la casa più comoda, si pensa poi. Con nuovi mezzi bellici, seguire una politica che possa condurre ad altre guerre, significherebbe condannare fin d'ora a morte almeno due milioni dei nostri figli o dei nostri nepoti e condannare l'Italia ad un altro mezzo secolo di esaurimento economico per arricchire un'altra generazione di speculatori, sempre nella miglior ipotesi di un'altra vittoria, perché in caso di sconfitta molto peggiori di quelle degli al-

tri popoli sarebbero le condizioni dell'Italia. La riforma statutaria è quindi urgente.

Nelle mani dei popoli

Purtroppo lo spirito conservatore più ristretto e l'avversione ad ogni novità sono ancora da noi profondamente radicate. Ci vollero anni ed anni per comprendere alle classi agiate che lo sfruttamento dei lavoratori, con salari insufficienti a vivere, oltre ad essere una iniquità, era il maggiore degli ostacoli al progresso dell'agricoltura e dell'industria. Al suffragio universale non si può fare aperta opposizione, ma lo spirito reazionario se ne vendica diffamando il Parlamento che ne è il rappresentante ed è facile prevedere che le proposte dirette ad imporre alle classi agiate i sacrifici necessari per restaurare la finanza dello Stato, come quelle dirette ad evitare nuove guerre e a ridurre le spese militari, incontreranno negli stessi elementi decisa opposizione.

Il voto che in questo inizio di un nuovo periodo storico gli elettori stanno per dare, segnerà la via per la quale sarà incamminato il nostro paese e avrà una decisiva influenza sul suo avvenire. Se il paese non si lascerà addormentare, non potrà non avere una patria prospera, rispettata e gloriosa. Il forte popolo subalpino sceglierà certamente la austera via del dovere.

Come avvenne l'approvazione del Senato al trattato di pace

Ratificato da 3 grandi potenze

PARIGI, 13. — Al Senato, Clemenceau proseguendo il suo discorso dice: Gambon pose ai colleghi allenti la questione della firma della Baviera sul trattato di pace; i giuriconsulti competenti dichiararono che i poteri firmati da Ebert impegnavano tutto l'impero tedesco. Del resto come avrei potuto, sotto il pretesto di distruggere l'unità tedesca far continuare il macello nel momento in cui la Germania chiedeva l'amnistia.

La disfatta doveva forzatamente provocare un rafforzamento dell'unità tedesca, ma gli avvenimenti sono in marcia. Disgraziatamente noi non abbiamo abbastanza pazienza. La situazione creata dal trattato sta sviluppandosi, in quel senso: dipenderà dai tedeschi. Dagli strumenti di dominazione vogliamo essere liberi per liberare, mentre i tedeschi si asserviscono per asservire. La firma della Baviera non ci sarebbe valsa a nulla.

Clemenceau dice che la Francia non può ammettere gli abominevoli delitti commessi contro di essa. Sarebbe meglio che la Francia crollasse piuttosto che disonorarsi. Denota che il manifesto dei 95 intellettuali tedeschi, i quali mentirono sfrontatamente in riguardo alla Germania, abbia provocato la guerra, quando i tedeschi vorranno entrare nella società delle nazioni chiederanno loro ciò che pensano di tale manifesto.

Terminando il suo discorso Clemenceau dice che affinché la società delle nazioni viva, occorre che gli uomini la facciano vivere. Prima di riformare gli altri, bisogna riformare se stessi.

I francesi devono vivere d'accordo, altrimenti non siano francesi. Essi dovranno avere molti figli, altrimenti potete mettere nel trattato tutto ciò che volete, la Francia è perduta.

Clemenceau conclude quindi: I nostri padri ci lasciarono la più bella storia: noi abbiamo portato la Francia all'apogeo, alla stima dei popoli. Possiamo trasmettere questo legato ai nostri figli. Il trattato viene così approvato all'unanimità con 217 voti, contro una astensione. Il progetto che approva il progetto di alleanza con l'Inghilterra e gli Stati Uniti è approvato all'unanimità con 218 voti. La seduta iniziò a 10.15.

Ratificato da 3 grandi potenze

In vigore

PARIGI 13. — Probabilmente il decreto di ratifica del trattato di pace di Versailles sarà pubblicato oggi nel «Journal Official» e quindi il trattato di pace con la Germania che è stato già ratificato da tre grandi potenze diverrà esecutivo appena sarà avvenuto lo scambio che avrà luogo nei primi giorni della settimana.

Per un'alleanza

italo - franco - rumena.

BUCAREST 13. — Il «Temp» ha da Bucarest che la stampa rumena sostiene la necessità dell'alleanza tra Italia, Francia e Rumenia. L'«Indipendenza Rumena» scrive che tale alleanza non avrebbe alcun carattere offensivo, non porterebbe alcun pregiudizio nei grandi accordi internazionali stipulati tra la Francia e l'Italia e sarebbe garanzia di pace e ordine nel Balcani. L'Ungheria sarebbe inoltre necessariamente attirata in questa sfera d'interessi.

Lo sgombero delle truppe rumene

PARIGI 13. — Si ha da Budapest: In conformità alle decisioni dell'alto comando rumeno, le truppe rumene sgomberano il territorio ungherese, situato a ovest del Danubio che consegnarono all'esercito ungherese; fino a nuovo ordine le truppe rumene continueranno ad occupare la linea Vallibi Zvolgie.

Abolizione delle liste nere

LONDRA 13. — Il Ministero degli esteri annuncia che una deliberazione del consiglio supremo economico sopprime le liste nere.

Cessazione dello stato d'assedio

PARIGI, 11. E' tolto lo stato d'assedio che era stato proclamato durante la guerra, in tutti i dipartimenti francesi.

CRONACA DI POLA

Per salvarsi dal decadimento Quello che la città nostra è chiesto insistentemente per bocca nostra dal governo

Voler riassumere sfogliando le nostre raccolte tutti gli articoli da noi scritti per persuadere il governo a pensare seriamente al nostro problema economico, a risolverlo definitivamente, sarebbe lungo. Ricordiamo che — come abbiamo detto domenica — siamo stati tenuti, forse per qualcuno noiosi, nel battere giorno per giorno sullo stesso punto, con la cocciutaggine che veniva da una preoccupazione troppo forte per il bene comune de' nostri concittadini.

Oggi il nostro insistente appello è diventato una chiara richiesta di aiuto: è diventato un programma in mano della organizzazione operaia. Mentre a noi non era concessa che l'ostinazione di scrivere e scrivere a pressur non potere influente era in nostre mani; gli altri che anno una messe disciplinata sotto la loro guida, avrebbero dovuto meno distrarsi con ideologie, alle quali poco si ubbidisce, se si lascia l'operaio in preda alla disoccupazione.

TEATRI.

Polliteama Ciccotti

L'accuratezza della messa in scena, tutta la meravigliosa anima impressa dal Chianotti al protagonista, la voluttà, la grazia della Pieris, tutto il magistrale affiatamento del contorno artistico non giovarono a persuadere lo scarso pubblico accorso a teatro...

Teatro di Varietà Alhambra

Iersera pubblico numeroso applaudì il ricco e variato programma. Oggi nuovo programma con nuovi debutti. Flora Ideal, divetta, il tenore melodista Baldo Canzi, furono vivamente applauditi.

Questa sera sarà in onore della stella italo-napoletana Mignonetta. I domani debutterà il celebre comico Bernardi. Giornalmente 3 rappresentazioni: alle 17, alle 19 e alle 21. Le prime due a prezzi popolari.

Spettacoli Cinematografici

Cine Leopolda

Iersera il grandioso dramma di amore e d'avventure «Diananti e lagrime», diviso in quattro atti, interpreti principali il celebre attore Dillo Lombardi, attrice continua folla. Ma pellicola venne tanto discussa e attesa come questa. Se nella prima rappresentazione di ieri sera ci fu dell'entusiasmo, oggi, seconda rappresentazione, raggiungerà il culmine, sia per la drammaticità delle scene, come per la variazione dei tratti che susseguono con sempre crescente interesse.

Oggi seconda rappresentazione, nessuno tralasciò di vedere questo grande capolavoro.

Cine Minerva

La graziosa film «Donna Maciste» ha richiamato enorme pubblico alle rappresentazioni di Iersera.

Oggi si rappresenta l'attraente novità in 5 atti «Il siluramento del «Oceania»».

Cine Italia

Nessuno ha trascurato di vedere la IV serie di «Protea» che rappresenta il primo episodio, intitolato «Il castello di Malmort». La bellezza, la novità di questa film non sono facilmente esprimibili in parole. Le più profonde oscurità dello spirito vi sono espresse con una semplicità e sobrietà di rilievo che lasciano lo spettatore semplicemente incantato. Meraviglioso è nel «Il Castello di Malmort» l'elemento femminile che ha modo di svolgere tutti i suoi fascino. Insomma, per quanto parole di lode si potessero spendere intorno a questa visione di arte di cui è protagonista «Protea», essa ha bisogno di essere conosciuta di visu.

Cine Ideal

Una bellissima sala, anche Iersera, alla prima rappresentazione di «Madame Tallieu», interpretata affincamente dai protagonisti di asto, Lyda Borelli e Ernesto Novelli. Questo capolavoro nei principali saloni cinematografici del regno venne incatenato al pubblico per diversi giorni tale il fascino che desta negli ammiratori questo poderoso gioiello cinematografico.

Si rivive le ore più movimentate della rivoluzione francese, si assiste al sublime della potenza di Robespierre, sino alla sua non gloriosa fine. Questa film di assoluta prima visione, che è forse una delle più interessanti pubblicate negli ultimi tempi, è destinata certamente ad avere, come del resto ebbe in tutto il Regno, grande successo. Oggi e domani si replica.

ULTIMI DISPACCI

Il reparto dei volontari polsi ammirato e lodato da D'Annunzio. FIUME 13. — Alla rivista passata ieri da Gabriele D'Annunzio per celebrare il trigesimo dell'entrata delle truppe italiane a Fiume, fra gli innumerevoli reparti, passati dinanzi al palco, ove avevano preso posto D'Annunzio, il gen. Ceccherini e il gen. Tarnajo, sono stati ammiratissimi i volontari istriani e in specie quelli di Pola che hanno sfilato nella loro simpatica uniforme in perfettissimo ordine.

La sezione volontari istriani è già un corpo solido e disciplinatissimo. La «Franz Ferdinand» colata a picco.

CATTARO 12. — La nave «Franz Ferdinand» ancorata nella rada di Cattaro, durante una violentissima burrasca, colò a picco.

Una nota alla Romania

PARIGI, 12. — La nota che i governi alleati hanno deciso di far rimettere al governo rumeno a cura dei loro rappresentanti a Bucarest, esamina i punti sui quali in Romania si è in disaccordo con le potenze dell'Intesa e spiega le ragioni per le quali fu inserita nel trattato di pace la clausola relativa alle minoranze. La nota annuncia che sottoporrà all'esame di una commissione speciale, nominata oggi, la questione delle requisizioni operate in Ungheria dalle truppe rumene di occupazione.

Dalla Venezia Giulia

Sul permesso di caccia. PISINO 12. — Al Consorzio agrario sono arrivati due vagoni di zucchero, per essere distribuiti agli interessati.

La revoca dei permessi di caccia suscitò generale malcontento, fra gli appassionati, ed invero non è giusto che per quattro malandrini si neghi il porto d'armi a dei valentissimi, che qui non hanno altro possedimento che qualche meritoria strage di lepri. La misura non potrebbe essere più ingiusta, e speriamo che presto venga tolta.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente l'egregio medico dott. Enrico Marzari per le prime cure prestate al suo indimenticabile marito e padre. Ringraziamenti di cuore rivolge al cap. medico dell'Arsenale Pompeo Garino per il suo interessamento affinché il nostro caro fosse trasferito all'ospedale di marina al cap. medico curante Li Causi Garano per le sue prestazioni nonché le RR. Madri Giuliana e Margherita e tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria, sia invitando fiero e ghiandole o accompagnando la salma all'ultima dimora.

Pola, 14 ottobre 1919.

Famiglia GIURISSA



INDIRIZZI RACCOMANDATI

Nella grande SARTORIA «UNIONE» Via Specola 12

Continui nuovi arrivi in stoffe di moda, taglio moderno. Sartoria per civili, militari e signora.

Sartoria Mauro

Via Sissano 9 Confezione accurata, stoffe moderne eseguisce lavori per la R. Marina

FLORIO IL MIGLIOR MARSALA RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Rappresentanti: Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia N. 7

La Sartoria Novak

viene traslocata dalla Via Emanuele Filiberto di Savoia 15 al

Civo Cornelio N. 2

via A-via il Cine Leopolda Si raccomanda alla spett. Clientela

Nel ben conosciuto deposito di Giuseppe Doro

in Via Promontore 5

trovasi una grande partita di PROSCIUTTI e LOMBI

insaccati, nonché

Vino Chianti finissimo

a prezzi ridotti

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (A)

Militesi camera, cucinino e cucina, giardino ecc. Via Santoro 7 4181A

Militesi camera ammobiliata. Via Erolo 21 4218A

Sono d'averarsi: Un quartiere di due camere e cucina. — Un quartiere di due camere, cucina e veranda. — Un locale suo proprio. — Un quartiere di tre oventualmente quattro camere, cucina e loggia. — Un quartiere di camera, cucina e terrazza, vista al mare. — Un appartamento. — Un locale per lavoratori catalisti. — Un quartiere di quattro camere, cucinino e cucina. — Informazioni alla sede della società dei proprietari di via S. Cardini 45.

Militesi stanza ammobiliata curata libbra Via Sissano 41, II 4255A

Militesi stanza ammobiliata. Via Dante 6 4252A

Militesi stanza ammobiliata. Via Sissano 34 4292A

Militesi stanza ammobiliata ingresso libero luce elettrica in Villa Via Sissano 30 4288A

Militesi col 1. novembre appartamento a stanza, camera, cucina e veranda. Via Dante 11 p. Per informazioni rivolgersi Via Dante 18 4290A

Militesi stanza ammobiliata con luce elettrica. Monte Paradiso. Villa B. 4189A

Militesi due stanze ammobiliate presso al giorno sola. Via Sissano 87 4282A

Militesi camera ammobiliata. Via Dante 15 porta 18 4235A

Militesi camera ammobiliata. Via A. Manzoni 1 4288A

Militesi stanza ammobiliata. Via Badogli 63 I destra 4272A

Militesi camera vuota grande. Piazza Foro 17 stanza. camera. cucina e veranda. Via Dante 11 p. Per informazioni rivolgersi Via Dante 18 4290A

Militesi camera ammobiliata entrata libera. Via Cardini 55 4289A

Militesi stanza vuota. centro città. Rivolgarsi a trattativa alle Poste 4292A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (B)

Signorina caron stanza vuota presso famiglia. Offerse all'Alazione 31816B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (C)

Erceci brava cuoca. Rivolgersi Via Minerva 17 4215C

Famiglia domestica affidata di servizio. Famiglia. Podestri. Via Garibaldi 13 II piano 4219C

Erceci donna di servizio eventuale con o sio. Piazza Carl. 11, I 4286C

Erceci signorina per deposito, pratica contabilità. Via Fondaco 7 4276C

VENDITE

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (D)

Stanza matrimoniale chiara perfettamente nuova con suite vendesi a presso d'occasione. Via Terzini 3 pianoterra 4222E

Da vendere materasso nuovo di lana. Via Canale 8, II 4247E

Da vendere una stanza da letto intondata con suite quasi nuova 1500 Lire, un divano, scrittoio, ottomano, un letto d'una persona, stufa e materasso. Indirizzo all'Azione 4245E

Vendesi camera completa, divano e specchio, 4 sedie e un tavolo. Via Dante 50 I 4265E

Da vendere due carrozette per bambini. Via Sissano 34 4265E

Vendesi vestito fantasia quattordicenne e stivali uomo N. 41. Prezzo miti indirizzo all'Azione 4261E

Vendesi carta di giornali. Fano Via S. Maria 29 4260E

Vendesi carrozetta in pelle a buon prezzo Via S. Michele 4. 4235E

Vendesi due stanze da letto cucina moderna in bianco, lampade, luce elettrica e gas, quadri ecc. Via C. DeFranco 17 II 4292E

Vendesi camera breve pertenza diversi mobili, quadri, chiosaglierie ecc. Via Sissano 9, II della 10 4265E

Vendesi macchina fotografica 8x12 e una bicicletta presso d'occasione. Via S. Felice 6, II 4284E

Vendesi due letti con suite e sgabellotto. Via Ravia 46 4265E

Conigli 6 venderebbero o sembrerebbero verso nova o pollame. Via Giadadori 6 4295E

Da vendere due letti con suite e sgabellotto. Via S. Maria 29 4260E

Vendesi credenza, gabbine per razza o diversi scrittori. Via Salandra 7 II porta 15 4257E

Vendesi camera, cucina completa per due persone, tavolo forni tutto per 2000 Lire. Via S. Maria 11, III 4271E

Vendesi buon pianoforte mezza coda, tavolo, sedie, comò, due sgabelli. Via Muzio N. 2 4285E

Militesi prontamente stanza ammobiliata. Via Muzio N. 2 4285E

Militesi con motore ed altro senza e due batterie vendono. 325E

Militesi banco da falegnameria e originali nuovi per due lavoratori Via S. Maria 29 pianoterra 4285E

Vendesi diversi conigli Via Metastasio 14 I p. 4265E

Vendesi camera da letto moderna in bianco. Via degli Arditi 14 4265E

Rivolgersi II 4265E

Da vendere cassetto a due ruote e manovella letto invernale per uomo e donna dalle 9-16 Via Favaria 19 4266E

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio dei fiori che accompagnandone la salma all'ultima dimora vollero onorare la memoria della nostra adorata

Maria Antonia

Grazie speciali vadano agli operai dell'officina Attrezzatura Veleria del Regio Arsenale, ed il Fascio Giovanni Gron.

Famiglia CIANCEVICH

Fra i tanti Amari posti in commercio, per il suo sapore gradevole e per la sua efficacia, è generalmente riconosciuto il migliore :

L'AMARO ISTRIA PETRALI

tonico - corroborante - digestivo preparato a base di erbe aromatiche, dalla più volte premiata fabbrica liquori :

G. B. PETRALI & C. di Rovigno

Filiale Brescia (Casa fondata nell'anno 1894)

Liquori e rosoli finissimi (gradazione alcolica e zucchero uguale ante guerra) Crema Pero, Vaniglia, Maraschino, Curacao, Cioccolato, Cacao, Rosazzina, Menta, China, Benvenuto, Kummel ecc. ecc.

Punch preparato, Rum superlora, Cognac, Sciroppi di puro zucchero e frutto, Aranciata, Granatina, Framboise, Tamarindo, Limone.

RAPPRESENTANTE PER POLA E CIRCONDARIO L. ZUPPAN - Pola, Piazza Verdi 4

Rappresentante con deposito per Antonio Horvorka Dignano e dintorni - DIGNANO

Da vendere una madonna e diversi mobili Piazza Alghieri 7. 4370E

Da vendere bella stanza da letto opaca quasi nuova, con in bianco e nero, una stanza completa di porcellana con orologio un forziere con affio bianco e diversi altri utensili di cucina una ottomana tre imbottite di una persona, due poltrine, tre cuscini di piume, due materassi di lana e due quadri grandi. Via Bottegoli 48 p. I. 4286E

Zanzariero palmo, lampada a gas, lampada per elettrico lampade elettriche, tubi per stufa, un vestito per uomo e tavolo vendesi. Via Arditi 49 I p. 4278E

Da vendere pelliccia finissima stiva e mantice. Via Bottegoli 24. I 4274E

Da vendere mobili di camera e cucina oppure singoli pezzi. Via Giordano 74 4273E

Da vendere un letto di ferro con materasso e due coperte. Via Bedogli 38 4277E

Da vendere una camera da letto di una persona e cucina tutto a buon prezzo casa pertenza. Via Orlando 21 I p. (ex Pini) angolo Via C. DeFranco 17 4272E

Da vendere due coperte imbottite stiva e a buon prezzo. Via Nicolò Tommaso 21 via A-via Sanderia militare. 4281E

Oggetti smarriti e rinvenuti Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (G)

Smarriti cane da guardia di folto pelo lungo color onella con macchie bianche, alta statura che risponde al nome di Har, portello Olivo Carità 8 4285G

Commercio ed industria

Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (E)

Carubbe scelte nuove raccolto grosse partite olive bianche e nere, conserva pomodoro. Papa, Via Milano 16, Trieste. 4290E

Da vendere casa con due quartieri, cantina, orto. Via Muzio N. 25. Angolo via Leonina. 4271E

Lezioni di matematica istituto tecnico e al primo biennio università impartisce Rivolgersi all'Azione. 4289E

DIVERSI

Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (F)

Comparo oro, argento, antichità a prezzi più alti della giornata offerte mediante cartoline. Ottomaro Holsch Piazza Foro 15. 4122E

GUGLIELMO FODOR Via Giulia N. 5

MAGLIERIE INVERNALI da UOMO, DONNA e FANCIULLI

Ultimi modelli in

Bluse da Signora

Ventriere da Signora

NUOVI ARRIVI

NUOVI ARRIVI

Musicalia
PARENZO 12 — Fu nominato di questi giorni maestro della neocostituita Società Filarmonica il sign. Orazio Ugolini. La scelta veramente felice incontrò il pieno gradimento anche della cittadinanza, che ricorda la straordinaria e intelligente attività nel campo musicale svolta qui dal maestro Ugolini prima della guerra. Egli ha già assunto la direzione della scuola di musica e dei tre corpi musicali: banda, orchestra e coro. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica fino a tutto il 15 corrente.

Gli allievi che vogliono frequentarla devono insinuarsi presso il maestro, se maggiori personalmente, se ancora minorenni a mezzo del padre o del tutore. L'istruzione verrà impartita gratuitamente.

Falsi monetiari?
PARENZO 12 — Giorni fa a Levante di Portofino nell'osteria di proprietà di Zucchini Angelo certo Siovozav Giuseppe di Pietro, muratore da Portofino, voleva pagare le consumazioni con un biglietto di Stato da lire 100 riconosciuto falso. Visto che l'oste indugiava a riconoscere la validità del biglietto, quel fazzo se la batté, "insultato ospite". Dopo laboriose pratiche da parte dei carabinieri di Portofino egli venne però la mattina dopo arrestato nella campagna di Bute. Il biglietto fu sequestrato ed ora procedono attivamente le indagini per accertarne la provenienza e per scoprire eventuali complici.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
 Gerente responsabile: Bernardo Staffetti
 Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE"

Soc. Anonima Cooperativa Operai Impianti Frigoriferi
 Via Canevari 28, GENOVA - Ind. telegr. Coop. Frigoriferi

Impianti frigoriferi completi
Ghiacciaie tipo famiglia
Ghiacciaie per salumerie e latterie
Ghiacciaie per hotels e alberghi

FRONTE A SPEDIRSI

Rappresentanza esclusiva per l'Istria, Trento, Trieste (Ven. Giulia)
EDGARDO LOEWI, Via Battisti 14, Trieste

AVVISO DI RIAPERTURA

Si avverte il P. T. pubblico che oggi segue la riapertura del

Salone da pettinatrice per signore

annesso al ben conosciuto salone da barbiere
 sito in via Giulia N. 5 (vis-a-vis al Teatro).

Si eseguono pettinature moderne, ondulazioni, "Marcel" lavaggio alla testa; si tingono capelli, manicure, pedicure.
 Si esegue qualsiasi lavoro in capelli. Dev.mo

VALERIO BIASCH, proprietario



Depositario S. CLAI - POLA
 VIA SERGIA - Telefono 100.

Madame Bovary
 Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT 32

— E come me, replicò Leone; che c'è di meglio, infatti, che starsene seduti la sera accanto al fuoco con un libro in mano, mentre il vento batte sulle vetrate e la lampada arde?

— Non è vero? disse lei, fissando su di lui i suoi grandi occhi neri.

— Non si pensa a nulla, continuò egli, e le ore passano. Ci si aggira nei paesi che par di vedere, e il vostro pensiero, immunesimandosi nella finzione, si compiace dei dettagli o insegue le immagini avventurose. Si mescola con personaggi: vi pare che siete voi stessi a papillare sotto le loro spoglie.

— E vero, è vero! diceva ella.

— Vi è accaduto qualche volta, riprese Leone, di trovare in un libro una idea vaga già avuta, qualche immagine oscura che ritorna da lontano, e come l'espansione completa di ogni vostro sentimento anche il più slegato.

— Anzi! ho provato ciò, rispose lei.

— Per questo, disse egli, io amo soprattutto i poeti. Io trovo i versi più teneri che la prosa, e mi sembra che essi fanno piangere molto di più e meglio.

— Ma d'altronde essi stancano, a lungo andare, riprese Emma: e ora invece io adoro le storie che si succedono tutto d'un fiato, che incutono quasi paura per la sorte dei personaggi. E i fantasmi gli eroi comuni e i sentimenti temporari come ve ne ha in natura.

— Veramente, osservò lo scrivano, queste opere non toccano il cuore, s'al-lontanano, mi pare, dal vero scopo dell'Arte. E così dolce, in mezzo alle distillazioni della vita, di potersi soffermare col pensiero su caratteri nobili, su affezioni pure e su esempi di felicità. Quan-

to a me, che vivo qui lontano dal mondo, questa è la mia sola distrazione: ma Jonville offre così poche risorse!

Come Tostes certamente, riprese Emma; perciò io era sempre abbonata a un circolo di lettura.

— Se la signora vorrà farmi l'onore di scrivermene, disse il farmacista, che aveva udito le ultime parole, io ho a sua disposizione una biblioteca composta dei migliori autori: Voltaire, Rousseau, De-laillè, Walter Scott, l'"Echo des feuilles", ecc. e ricevo inoltre parecchi periodici, fra i quali "L'Amal de Romen", ogni giorno, essendone io il corrispondente per i distretti di Buchy, Forges, Neufschâtel, Jonville e dintorni.

Erano a tavola da due ore e mezza; la domestica Arsenice, trascinando senza riguardo sul pavimento le ciabatte di cuoio, portava i piatti l'un dopo l'altro, dimenticava tutto, non ascoltava nulla e continuamente lasciava scchiusa la porta del bigliardo, che sbatteva contro il muro.

Senza accorgersene, sempre discorrendo, Leone aveva posato il piede su una delle sbarre della sedia, sulla quale era seduta la signora Bovary.

Essa aveva una piccola cravatta di seta azzurra, che faceva stare diritto come una gorgiera un colletto interposto alla testa, la parte inferiore del suo viso s'affondava nel bianco della tela o ne usciva con dolcezza.

In tal modo, l'uno presso dell'altro, mentre Carlo e il farmacista discorrevano insieme, essi entrarono in una di quelle conversazioni vaghe, ove la comunicazione delle frazi vi conduce sempre al centro fisso di una simpatia comune.

Spettacoli di Parigi, titoli di romanzi, danze nuove, e il mondo che essi non conoscevano, Tostes dov'era vissuta lei, Jonville dove erano ora, essi esaminavano tutto, parlavano di tutto fino alla fine del pranzo.

Quando fu servito il caffè, Felicità se ne andò a preparare la camera nella nuova abitazione, e i convitati si levarono subito dopo da tavola.

La signora Lefrancois domiva presso il fuoco, mentre un stalliere, con un fanale in mano, aspettava i signori Bovary per condurli a casa. La sua chioma rossa era cosparsa di briciole di paglia, ed egli zoppicava con la gamba sinistra. Quando prese nell'altra mano l'ombrello del signor curato, essi si misero in moto.

La borgata dormiva! I pilastri del mercato allungavano le loro grandi ombre. La terra era tutta grigia come in una notte d'estate.

Ma trovandosi la casa del medico a una cinquantina di passi dall'albergo, dovettero ben presto augurarsi la buona notte, e la compagnia si disperse.

Emma, appena entrata nell'atrio, sentì piombare sulle sue spalle, come un lenzuolo umido, il freddo degli intonachi. I muri erano nuovi e gli scalini di legno scricchiolavano. Nella camera al primo piano, una luce biancastra penetrava attraverso le finestre senza tendine. Si intravedevano cime d'alberi e più lontano la prateria, semi affondata nella nebbia, che fucava al chiaro di luna, seguendo il corso del fiume.

Nel mezzo dell'appartamento, c'erano alcuni cassetti di un comodino, bottiglie ferretti per tendine, bastoni d'orati, materassi sulle sedie e catini sul pavimento, perché i due uomini, che avevano portato i mobili, avevano lasciato la tutto alla rinfusa.

(Continua)

Salone Alhambra

Cilvo Castelle N. 2 (ex Casa del popolo)

9 persone **TROUPE FRILLI** 9 persone
 acrobati mondiali
Grande successo!

TRIO FORTUNELLI eccentrici mondiali

Dal Corriere dei piccoli
 Grande illarità! Grande illarità!

Via del Bosco 6-8 TRIESTE
 Traversale al Bosco 3 **ORESTE BOICO** Telef. 23-68

FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE

DEPOSITO ALL'INGROSSO di
 Agrumi, frutta fresche e secche, erbaggi, cipolle

PATATE

Uova freschissime, Estratto di Pomodoro

Rappresentanza e deposito delle migliori
 Case di Vini Bianchi e surrogati di caffè.

I migliori Inchiostri del Regno
Marca Cigno Nero
 sono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. o. Firenze

Inchiostro antracene fisso copiativo
Inchiostri colorati

Prezzi convenientissimi ai rivenditori!
GUIDO COSTALUNGA
 Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

Banca Commerciale Italiana
 Società Anonima — Sede in MILANO
 Capitale interamente versato L. 260.000.000 -- Riserva L. 95.325.000

66 Filiali nel Regno
Filiali all'Estero: LONDEA — NEW-YORK

Banche affiliate:
 Banca Commerciale Italiana (France) Marsiglia
 Banque Française pour l'Amérique du Sud - Parigi - Santiago - Buenos Ayres
 Banca della Svizzera Italiana - Lugano
 Lincoln Trust Company - New-York

Rappresentanza della
LONDON JOINT AND MIDLAND BANK L. d. — LONDRA

Sede di Trieste, Via Roma, Telef. 21-32 - 21-36
 Rappresentanza a Pola:
BANCA PROVINCIALE ISTRIANA
CIVICA CASSA DI RISPARMIO

CARTA per macchina da scrivere
 formato cancellerico
 Cartoleria Francesco Rocco - Via Giulia 1 - Tel. 38

CINE MINERVA

Oggi e domani in questo salone
 si rappresenterà il grande capolavoro
 in 6 atti dal titolo

Il siluramento dell'"Oceania"
 meravigliosa film d'avventure con
 grande messa in scena, interpretata
 dal celebre **Cleyle-Tryan**.
 Enorme successo nelle principali città del
 Regno